

Riunione interparlamentare sul semestre europeo per il coordinamento della politica economica (Bruxelles, 27-28 febbraio 2012)

ORIENTAMENTO PER IL DIBATTITO¹

L'incontro verte sulle priorità economiche del semestre europeo per il 2012 e sul ruolo dei Parlamenti nazionali (PN) e del Parlamento europeo (PE). Si apre il 27 febbraio con una sessione plenaria, che esplora le possibilità di **coordinare le politiche nazionali all'interno del semestre europeo**. Seguono due sessioni parallele, a cui i partecipanti possono aderire anticipatamente: "**La disciplina fiscale e la sostenibilità delle finanze pubbliche**" e "**Oltre la disciplina di bilancio: come ottenere una crescita sostenibile in circostanze economiche avverse**".

Il 28 febbraio una sessione plenaria dà l'opportunità ai rappresentanti dei PN di ingaggiare un **dibattito con i rappresentanti del PE nelle negoziazioni sull'accordo intergovernativo su un'Unione rafforzata**, oltre a trarre le conclusioni del dibattito.

I. Il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche

Il semestre europeo è una nuova forma istituzionale di *governance* economica che ha il duplice, principale obiettivo di verificare l'applicazione della disciplina di bilancio da parte degli Stati membri e di supervisionare la corretta attuazione del programma "Europa 2020"², garantendo i mezzi necessari alla sua attuazione.

Consiste in un ciclo di coordinamento macroeconomico e strutturale che si sviluppa attraverso le seguenti tappe:

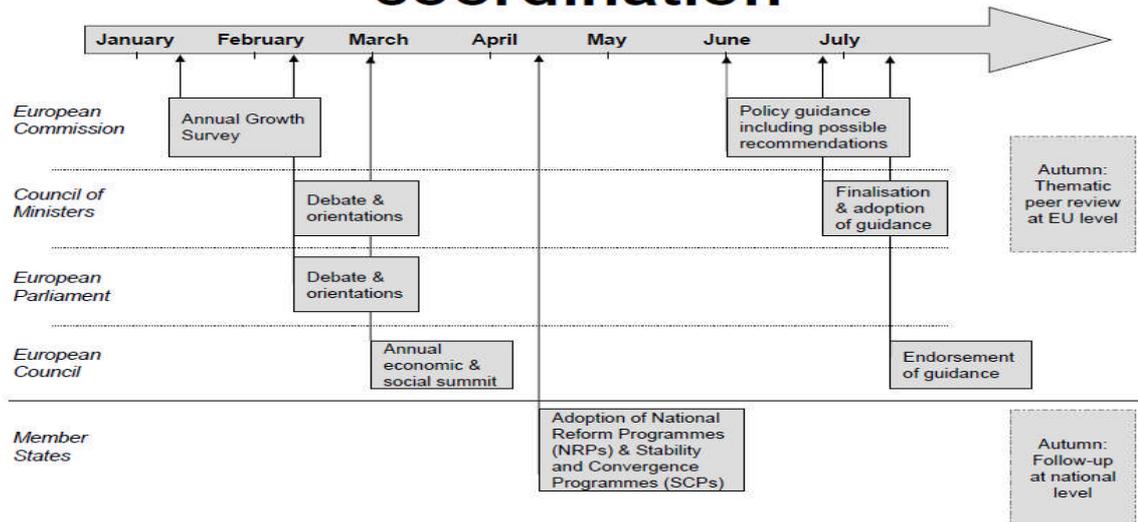
- **gennaio**: la Commissione europea redige l'indagine annuale sulla crescita. Vi si analizza la situazione economica dell'Unione - compresi i potenziali squilibri e rischi sistemici;
- **febbraio-marzo**: il Consiglio elabora le linee guida di politica economica e di bilancio al livello dell'Unione e dei singoli Stati membri;
- **aprile**: alla luce di quanto emerso in sede di Consiglio europeo, a livello nazionale si elaborano contestualmente:
 - i "Piani di stabilità e convergenza" (PSC), nell'ambito del Patto di stabilità e crescita;
 - i "Piani nazionali di riforma" (PNR), nell'ambito della strategia 2020, indicando le misure da intraprendere in settori quali l'occupazione e l'inclusione sociale;
- **giugno**: sulla base dei PNR e PSC la Commissione europea formula raccomandazioni di politica economica e di bilancio rivolte ai singoli Stati membri;
- **giugno-luglio**: l'ECOFIN e, per quanto di competenza, il Consiglio occupazione ed affari sociali approvano le raccomandazioni della Commissione europea, anche sulla base degli orientamenti espressi dal Consiglio europeo di giugno;

¹ Il presente documento è un sunto della nota introduttiva al dibattito, predisposta solo in lingua inglese dagli organizzatori dell'incontro.

² "Europa 2020" consiste nella promozione di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva: cfr. [COM\(2011\) 815, vol. 2](#), per una recente relazione sull'applicazione del programma. Si veda anche lo studio predisposto dall'[Istituto per gli studi di politica internazionale](#).

- nella **seconda metà dell'anno** gli Stati membri procedono all'approvazione delle rispettive leggi di bilancio, tenendo conto ciascuno delle raccomandazioni ricevute. L'attuazione di queste ultime è tenuta in considerazione dalla Commissione nell'elaborazione dell'indagine annuale sulla crescita dell'anno successivo³.

European semester of policy coordination



All'interno di questo procedimento i PN ed il PE possono svolgere un ruolo significativo, in quanto responsabili, rispettivamente, dell'esame ed adozione dei bilanci nazionali e di quello europeo.

II. Le sessioni

La riunione si articola in tre sessioni⁴, che trattano rispettivamente di:

1. Disciplina fiscale e sostenibilità delle finanze pubbliche

Nell'attuale congiuntura, con la crisi del debito sovrano che pregiudica la ripresa economica, un consolidamento fiscale che permetta il risanamento delle finanze pubbliche è un prerequisito per restaurare la fiducia, soprattutto nei Paesi membri in difficoltà finanziarie.

La disciplina fiscale è contenuta nel Patto di stabilità e crescita, che costituisce uno dei pilastri dell'Unione economica e monetaria. Tale patto è stato rinforzato, lo scorso anno, con l'adozione del [pacchetto sulla governance economica](#) ed il semestre europeo promuove appunto un coordinamento fiscale basato sulle regole del Patto di stabilità e crescita.

Inoltre, un coordinamento nell'approvazione dei bilanci nazionali e di quello dell'Unione contribuirebbe ad ottimizzare la spesa ai fini del raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020.

³ L'analisi annuale della crescita relativa al 2012 è stata pubblicata in cinque volumi a fine novembre 2011 ([COM\(2011\) 815](#), [vol. 2](#), [vol. 3](#), [vol. 4](#) e [vol. 5](#)).

⁴ In tutte le sessioni è previsto l'intervento preliminare di oratori di alto livello. In seguito i relatori del PE e dei PN possono esprimere brevemente il rispettivo punto di vista, in modo da stimolare il dibattito prima della discussione generale tra tutti i partecipanti.

Questa sessione consente ai partecipanti di discutere il coordinamento fiscale nel quadro del semestre europeo assieme alle regole del Patto di stabilità e crescita. Esplora, inoltre, metodi per migliorare la sinergia di bilancio tra il livello nazionale e quello europeo.

Alcuni quesiti per la discussione potrebbero guardare alle linee guida fornite dalla Commissione europea in termini di orientamento della politica fiscale e la loro attuazione al livello nazionale. Si potrebbero anche considerare mezzi per migliorare la connessione delle procedure di bilancio nazionali ed europee (uniformare le categorie di spesa, creare un'analisi aggregata della finanza pubblica europea).

2 Oltre la disciplina di bilancio: come ottenere una crescita sostenibile in circostanze economiche avverse

L'Unione europea si pone l'obiettivo, entro il 2020, di innalzare il tasso di occupazione per uomini e donne al 75% e di ridurre di 20 milioni il numero di persone a rischio di povertà. Al fine di raggiungere questo traguardo è necessario fornire una risposta convincente alla crisi. Il consolidamento fiscale, per quanto necessario, non è sufficiente a creare lavoro, crescita e progresso sociale. Sforzi congiunti dovrebbero includere riforme strutturali bilanciate, che prendano in considerazione l'impatto sociale delle stesse.

Al fine di affrontare la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi, la Commissione europea ha proposto, nella [Analisi annuale della crescita 2012](#), che gli Stati membri diano la priorità alla mobilitazione del lavoro per la crescita ed al supporto al lavoro, soprattutto per i giovani, ed alla protezione dei vulnerabili.

In questa sessione vi è l'opportunità di discutere le possibilità e le modalità di incrementare l'investimento in crescita sostenibile, la creazione di posti di lavoro, l'inclusione e il progresso sociale in circostanze avverse. I partecipanti potrebbero affrontare, tra l'altro, la difficile situazione dei giovani, i rischi della disoccupazione di lungo periodo, l'impatto negativo della crisi sui gruppi vulnerabili. Si potranno scambiare opinioni sui modi in cui i PN ed il PE possono contribuire al rafforzamento degli sforzi degli Stati membri con riguardo al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020, nonché a far sì che siano attuati gli impegni presi dagli Stati nei Piani nazionali di riforma.

3. L'accordo intergovernativo su un'Unione economica rinforzata

Il principale risultato del [Consiglio europeo dell'8-9 dicembre 2011](#) è stato l'accordo su una più stringente disciplina di bilancio, nella forma di un Trattato tra 17 Paesi dell'Eurozona, aperto all'accessione di altri Stati. Ai sensi del nuovo "[Fiscal compact](#)", sanzioni sarebbero automaticamente applicate a Paesi che violino il tetto di deficit pari al 3% , a meno che vi si opponga una maggioranza qualificata. Il deficit annuale strutturale non dovrebbe eccedere lo 0,5 % del PIL nominale e gli Stati sarebbero obbligati a sancire al livello costituzionale la "clausola d'oro", in virtù della quale i bilanci nazionali dovrebbero essere in pareggio o in attivo. La nuova procedura obbligherà altresì i paesi dell'area euro a sottoporre i disegni di legge di bilancio alla Commissione europea prima dell'adozione da parte dei rispettivi Parlamenti nazionali, per quanto la Commissione medesima non avrebbe il potere di annullarli.

Questa riunione plenaria dà ai partecipanti l'opportunità di confrontarsi con la delegazione del PE che segue la negoziazione delle nuove regole. Poiché il trattato sarà, presumibilmente, finalizzato per il Consiglio europeo di marzo, tale discussione avrebbe luogo in un momento strategico e cruciale.

III. Documentazione rilevante segnalata dagli organizzatori

1. [REPORT on the European Semester for Economic Policy Coordination \(2011/2071\(IND\)\)](#)
2. [WORKING DOCUMENT on financing the 2020 Agenda despite the budgetary crisis, Alain Lamassoure 2010](#)
3. Policy Department D Study "Creating greater synergies between the EU and national budgets" ([sintesi in italiano](#))
4. EU BUDGET AND NATIONAL BUDGETS, 1999-2009 (Statistics on growth)
5. [Policy Department A Study "How effective and legitimate is the European Semester?"](#)

Si informa che l'apertura di file voluminosi su un server esterno potrebbe richiedere un'attesa prolungata. Il tempo di *download* dipende dalla velocità di collegamento della rete.